

Una rassegna sull'Italia invisibile

Proiezione nei circoli di film a cui seguiranno dibattiti con esperti

► EMPOLI

Si è aperta la rassegna itinerante di film e documentari "L'Italia che non si vede", proposta da Ucca (Unione circoli cinematografici Arci) ed Arci Empolese Valdelsa in sette circoli Arci del territorio. Fino al 25 maggio infatti a si svolgeranno proiezioni diverse in altrettanti circoli coinvolti dell'Empolese. Non semplici proiezioni, ma cinema del "reale" con film e documentari di qualità che descrivono l'Italia di oggi, proponendo storie che parlano di lavoro, di futuro, di ambiente, giovani e diritti.

Con questa iniziativa l'Arci Empolese Valdelsa promuove messaggi culturali che siano fonte di sviluppo e di nuova partecipazione nelle case del popolo. La rassegna offre lunedì 29 aprile al circolo "Il Progresso" di Montelupo il documentario "Polvere, il grande processo dell'amianto" che



Il circolo di Bruscia

analizza il tema del diritto al lavoro e alla salute, attraverso le udienze e le lotte contro la multinazionale Eternit che ha causato, nel piccolo centro piemontese di casale Monferato, più di 3000 morti. La serata prevede la partecipazione di esperti dell'Asl 11 che illustreranno le problematiche e i rischi legati all'amianto. Lunedì 6 maggio è la volta del Circolo di Avane, che all'interno del-

la propria rassegna "Cinemarcircolo", ospita "Dimmi che destino avrò", un film sui giovani e sulla diversità culturale oltre che sull'amicizia tra una ragazza rom e un commissario di polizia. Giovedì 9 maggio tutti al circolo Ponterotto a Montelupo per "Terramatta", documentario sulla memoria attraverso i diari di un analfabeta siciliano che rilegge la storia d'Italia attraverso una narrazione appassionante in una lingua né in dialetto, né in italiano. Martedì 14 maggio al circolo arcisanta Maria di Empoli si proietta "Il Gemello", documentario crudo sul carcere di Seconigliano. Venerdì 17 maggio al circolo Casenuove "L'intervallo" fiction drammatica sulla camorra. La rassegna si chiude sabato 25 maggio al circolo di Bruscia con "7 giorni", il documentario sul diritto all'autodeterminazione e sul fine vita analizzato attraverso la vicenda di Eluana Englaro.